

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
MUSICA MAESTRI!
i Suoni del Conservatorio

I concerti della domenica al Conservatorio di Milano

Domenica 28 gennaio

Alle 18.00 in Sala Puccini *MUSICA MAESTRI!*

Con il trio

Daniele Scanziani oboe
Laura Magistrelli clarinetto
Leonardo Dosso fagotto

Alle 20.30 in Sala Verdi *i Suoni del Conservatorio*

Con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio
diretta da **Fabrizio Dori**

Domenica 28 gennaio
Sala Puccini ore 18.00

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756-1791)
Divertimento n. 4 in si bemolle maggiore

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)
Tema e Variazioni sul tema "Là ci darem la mano"
dal *Don Giovanni* di W.A. Mozart

JACQUES IBERT (1890-1962)
5 pièces en trio

HENRI TOMASI (1901-1971)
Concert Champêtre

DANILO ZAFFARONI (1963)
Musica in Fabula
Narrazione con musica e parole
dalla favola di Esopo *Il Cervo alla fonte e il Leone*

Daniele Scanziani ha iniziato lo studio dell'Oboe presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di G. Calderoni, diplomandosi nel 1982 con il massimo dei voti. Il suo interesse per i diversi aspetti dell'espressione musicale l'ha portato ad affiancare all'impegno solistico e didattico una

particolare attenzione per la musica da camera e per l'attività orchestrale, collaborando, in qualità di primo oboe, con alcune tra le più importanti orchestre italiane tra cui l'Orchestra Nazionale della RAI di Torino, l'Orchestra Regionale Toscana, I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra A. Toscanini di Parma, le Orchestre del Teatro S. Carlo di Napoli, del Teatro Massimo di Palermo, del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro alla Scala di Milano. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra Filarmonica della Scala. Ha tenuto concerti in veste di solista in alcune tra le più prestigiose sale e i maggiori teatri europei tra cui la Grosser Sale di Bad Kissinger, il Teatro Bellini di Catania, la Konzertsaal della Filarmonica di Bratislava, il Teatro Fraschini di Pavia, il Théâtre Luxembourg e la Tonhalle di Zurigo. Fa parte di diversi gruppi da camera tra i quali l'Händel Ensemble, il Trio Calamus e il Quintetto Promenade. È attivo inoltre come arrangiatore e ha pubblicato alcuni saggi sull'oboe. È titolare della cattedra di oboe al Conservatorio di Milano.

Laura Magistrelli ha studiato al Conservatorio G. Verdi di Milano con il M° P. Borali, perfezionandosi poi con K. Leister, D. Klocker e A. Pay. È primo clarinetto dell'Orchestra Cantelli dal 1994 e presidente della medesima dal 2009. Ha tenuto con essa concerti in Italia, Germania, Austria e U.S.A. nelle sale più importanti. Ha vinto, ad inizio carriera, le audizioni per l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée e la Gustav Mahler J.O., con le quali ha tenuto concerti in Francia, Germania, Austria, Italia, Olanda, Turchia, Grecia, ex-Jugoslavia, Cecoslovacchia, Danimarca, Spagna. Ha collaborato in qualità di primo clarinetto con diverse Orchestre: I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, Orchestra Rai di Milano, Milano Classica, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, Stabile di Bergamo, Orchestra Sinfonica Siciliana, orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova. Ha suonato sotto la direzione di maestri illustri quali: Abbado, Chailly, Gatti, Luisi, Bacalov. Ha tenuto concerti cameristici e solistici, collaborando anche con I Solisti di Mosca, suonando in Italia, Francia, Germania, Belgio, Marocco e in Kenya per l'Ambasciata italiana a Nairobi. In veste di solista ha tenuto il suo primo concerto a 16 anni presso il Teatro Lirico di Milano suonando il concerto di K. Stamitz con l'Orchestra del Conservatorio e successivamente con l'Orchestra della Rai di Milano, dell'Angelicum, L'Orchestra da Camera del Friuli e Venezia Giulia, l'Orchestra Cantelli e molte altre orchestre eseguendo il repertorio classico. Ha inciso diversi cd per Bayer Records, Pongo Classica, Chandos, I.C.A, Clarinet Classic, Centaur, Gallo, Camerata Tokio con K. Leister. È titolare della cattedra di clarinetto al Conservatorio G. Verdi di Milano dal 2006.

Leonardo Dosso ha compiuto gli studi musicali sotto la guida di Virginio Bianchi, diplomandosi in Fagotto con lode, nel 1977, al Conservatorio di Milano. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali (Stresa, Ancona, Auditorium RAI, Cesena), ha quindi intrapreso un'intensa attività cameristica e orchestrale. Fondatore di gruppi storici (Quintetto Arnold, Ottetto Classico Italiano e altri) con i quali si è esibito nelle principali sale da concerto del mondo, ha eseguito e registrato numerose opere in prima assoluta. Per 15 anni Leonardo Dosso è stato primo fagotto dell'Orchestra Sinfonica RAI di Milano, non tralasciando al contempo la pratica del fagotto barocco e classico. In seguito ha collaborato come primo Fagotto con i maggiori enti lirici e sinfonici italiani. Si è esibito con prestigiosi ensemble, quali: Lindsay Quartet, Arditti Quartet, Netherlands Wind Ensemble, Il Complesso Barocco, Accademia Bizantina, Il Concerto Italiano, I Barocchisti, e numerosi altri. Come solista si è esibito con l'Orchestra Sinfonica RAI di Milano, l'Orchestra Sinfonica RAI Alessandro Scarlatti di Napoli, l'orchestra Accademia di Parma, l'orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l'orchestra Angelicum di Milano, e altre. Già docente di fagotto al Conservatorio A. Boito di Parma e al Conservatorio G. Cantelli di Novara, dal 2005 ricopre il medesimo incarico al Conservatorio di Milano.

Domenica 28 gennaio
Sala Verdi ore 20.30

GIOACHINO ROSSINI

(1792-1868)

Il Signor Bruschino, sinfonia

La Cenerentola, sinfonia

Tancredi, sinfonia

L'italiana in Algeri, sinfonia

FRANZ SCHUBERT

(1797-1828)

Sinfonia in si minore n. 8 "Incompiuta" D 759

Ouverture in do maggiore "Nello stile italiano" D 591

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Fabrizio Dorsi direttore

L'**Orchestra Sinfonica del Conservatorio** ha inaugurato la sua attività concertistica nell'anno accademico 2007/2008, nell'approssimarsi delle celebrazioni per il bicentenario della fondazione dell'Istituto, proponendosi come punto di riferimento per l'attività artistica orchestrale degli iscritti agli ultimi corsi di strumento e ai neodiplomati.

Da allora, allievi ed ex allievi del Conservatorio di Milano sono periodicamente chiamati a partecipare all'attività dell'Orchestra, in occasione di concerti aperti al pubblico, di grande visibilità per l'Istituto. L'accrescimento delle competenze professionali degli allievi insieme all'approfondimento dello studio del grande repertorio orchestrale sono tra le finalità dell'Orchestra, che negli ultimi anni ha saputo porsi in relazione con il mondo musicale nazionale, ospite di prestigiose stagioni e rassegne.

Dal programma di sala

Acclamato e celebrato nella maturità, Rossini incappò da giovane in qualche insuccesso. Fu questo il caso della farsa in un atto *Il signor Bruschino* (Venezia, 1813), della quale oggi si esegue soprattutto la breve e spiritosa sinfonia. Ciò che distingue questa sinfonia dai simili lavori coevi è il curioso effetto, provocatoriamente audace e riproposto più volte, ottenuto facendo battere gli archi dei secondi violini sui leggii (originariamente sui copricandela dei leggii). Il compositore era consapevole che una simile richiesta avrebbe suscitato reazioni negative da parte degli orchestrali, e forse per questo motivo al termine della sinfonia nell'autografo non scrisse il solito e rispettoso "Laus Deo", ma un più sapido "Dio ti salvi l'anima". Pochi giorni dopo la caduta del *Bruschino*, Rossini si riscattò firmando il suo primo, indiscusso capolavoro nel genere serio: *Tancredi*. L'opera è "tutta nuova", tranne la sinfonia, che proviene da *La pietra del paragone*. La struttura della sinfonia è quella che Rossini utilizzerà in seguito anche per *L'Italiana in Algeri*, *Il barbiere di Siviglia*, *La Cenerentola*: una introduzione lenta, un allegro aperto da un tema brillante e staccato, un tutti orchestrale che introduce un secondo tema cantabile affidato ai legni, il celebre crescendo rossiniano che porta a un nuovo tutti. Invece dello sviluppo, una breve transizione che introduce la ripresa dell'esposizione, seguita da una coda.

Nel 1816 la musica di Rossini arriva a Vienna, suscitando reazioni contrastanti. Carl Maria von Weber la condanna aspramente. Ma il diciannovenne Franz Schubert la prende invece a modello. Nascono così due *ouverture*, una in re maggiore e una in do maggiore, animate da magnifici temi, pieni di brio, che si inscrivono nella tradizionale forma rossiniana. Le due *ouverture*, di cui si esegue stasera la seconda, verranno definite dopo la morte dell'autore "nello stile italiano".

L'*Ottava sinfonia* è la grande novità del repertorio sinfonico schubertiano. Due movimenti riuniti da una evidente affinità tematica: le prime tre note dell'Allegro moderato sono le prime tre note dello spunto melodico che apre l'Andante con moto, semplicemente trasportate dal modo minore a quello maggiore. Nonostante la differenza di modo, simile è la matrice espressiva: i temi non vengono trattati nella maniera scultorea tipica di Beethoven, anzi, comunicano una malinconia di fondo, danno un senso di rinuncia piuttosto che di lotta contro il destino. I contemporanei non lo sanno, perché l'*Incompiuta* non verrà eseguita che nel 1865, quasi quarant'anni dopo la morte dell'autore, ma con quei due movimenti è nato il linguaggio sinfonico romantico. (**Fabrizio Dorsi**)

Ingresso libero ad entrambi gli appuntamenti

Ringraziando per l'attenzione che potrete riservarci, il nostro più cordiale saluto,
Gianni Possio
Delegato alla comunicazione

Raffaella Valsecchi
Ufficio stampa

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano
Mobile 334 1464034